

Comunicato stampa

BONUS AI “BENESTANTI”

(Roma, 15 giugno 2015) Come gli 80 euro (in media 50) lo sperpero del denaro pubblico sottratto soprattutto alla crescita e allo sviluppo, continuerà a foraggiare una enorme massa di cittadini benestanti.

Infatti, oltre 2 milioni di pensionati baby o beneficiari comunque di sostanziosi abbuoni pensionistici (10-15 anni e oltre) riceveranno il “bonus renziano”, alla faccia di chi ha versato 40 anni di contributi e anche più, prestando, i primi (baby pensionati etc.), soltanto pochi anni di lavoro pubblico o privato.

Il Governo e il Parlamento “fingono” di non conoscere l’art. 53 della Costituzione che così recita:

- **Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.**
Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

La “casta” parlamentare, finge, inoltre, di non accorgersi che la “capacità contributiva” è formata dal reddito, composto da diversi cespiti, fra i quali potrebbe esserci anche una pensione, (che rappresenta una parte del reddito in cui confluisce) pensione quindi, che non è entità tassabile isolatamente, senza tener conto del “coacervo” reddituale complessivo.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D’Ambrosio